

Gazzetta del Sud 15 Agosto 2014

‘Ndrine infiltrate a Gioia Tauro. Scattano diciotto nuovi arresti.

Ancora il business della droga al porto al centro di attenzioni della Guardia di Finanza. Una nuova raffica di arresti è scattata ieri mattina ed è stata eseguita dai finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria e dello Scico di Roma. Sono state emesse 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 18 presunti appartenenti ad una organizzazione criminale. Il meccanismo, ormai collaudato, è quello di un filo diretto tra il Sud America e la Calabria dove la droga riusciva poi a essere smistata grazie alla complicità di alcuni dipendenti portuali, alcuni dei quali figurano tra gli arrestati. Con l'operazione "Puerto Liberado 2" sono state anche disposte dal gip di Reggio anche imponenti misure patrimoniali: sequestrate 14 autovetture; 25 fabbricati, di cui tre ville con rifiniture di pregio; 33 terreni; 10 imprese, operanti nel settore dei trasporti. I finanzieri hanno svolto anche indagini patrimoniali, evidenziando, a carico di alcuni indagati, una sperequazione tra quanto dichiarato ed i beni posseduti e hanno proceduto con il blocco dei beni. Nella villa di Alfonso Brandimarte già fermato nella prima operazione del 24 luglio scorso con l'accusa di essere uno dei principali soggetti dell'inchiesta, i finanzieri hanno trovato un cunicolo occulto, predisposto, verosimilmente, per consentirgli di sottrarsi ad eventuali operazioni da parte delle forze dell'ordine. Di pregio anche la villa di un altro indagato, Antonio Femia, arredata con interni di lusso e una piscina con statue in pietra. Il valore del patrimonio sequestrato ammonta - allo stato - a circa 10 milioni di euro.

Nell'operazione di ieri mattina eseguita dalle Fiamme Gialle di Reggio guidate dal colonnello Alessandro Barbera, figurano 13 persone sottoposte a fermo il 24 luglio scorso, più altre 5 che non erano state coinvolte nella prima operazione. In quella occasione erano stati sottoposti a fermo, tra gli altri, sei tra dipendenti ed ex dipendenti della società che opera sui moli del porto ed il rappresentante legale di una società di trasporti. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della Direzione distrettuale antimafia.

Risultano allo stato ancora irreperibili 3 soggetti. Questi invece i cinque nuovi arrestati rispetto alla prima operazione: Vincenzo Trimarchi, 45 anni, Giuseppe Galluccio (51), Carlo Moretti (49), Francesco Nirta (27) e Antonio Giovanni Staiti (50).

Al. Na.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS